



Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/02/2019

- Estratto dal processo verbale -

Oggetto: ISTITUTO REFERENDARIO. MODIFICA STATUTO DEL COMUNE DI LIVORNO

L'anno duemiladiciannove, addì ventisette del mese di Febbraio, alle ore 08.40 nella Residenza Comunale di Livorno, nella sala delle adunanze, si è riunito, alla presenza del Presidente Daniele Esposito, il Consiglio Comunale, legalmente convocato, in seduta ordinaria.

Assiste il Segretario Generale Dr. Alberto Bignone.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Come scrutatori vengono designati i sigg.: CESELLI DANIELE, BRUCIATI MARCO, AMATO ELISA

Al momento della votazione risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N.	Consigliere		N	Consigliere	
1	NOGARIN FILIPPO	Presente	18	RUGGERI MARCO	Presente
2	ESPOSITO DANIELE	Presente	19	DE FILICAIA JARI	Assente
3	GALIGANI MARCO	Presente	20	MARTELLI MARCO	Assente
4	BASTONE FRANCESCO	Presente	21	BINI CRISTINA	Presente
5	FUOTI GIOVANNI	Presente	22	CIAMPINI ALESSIO	Presente
6	LA FAUCI CORRADO	Presente	23	RIA MONICA	Presente
7	SARAI VALTER	Presente	24	BRUCIATI MARCO	Presente
8	MILETI MARIA CRISTINA	Presente	25	AMATO ELISA	Presente
9	ROSSI ALESSANDRA	Presente	26	CANNITO MARCO	Presente
10	GALLI DANIELE	Presente	27	GRILLOTTI GIUSEPPE	Assente
11	BARBIERI MIRKO	Presente	28	MAZZACCA ALESSANDRO	Assente
12	AGEN FEDERICO	Presente	29	RASPANTI ANDREA	Presente
13	BATINI ALESSIO	Presente	30	CEPPARELLO GIOVANNA	Presente
14	LENZI BARBARA	Presente	31	PECORETTI SANDRA	Assente
15	MESCHINELLI NICOLA	Presente	32	MARCHETTI EDOARDO	Presente
16	CESELLI DANIELE	Presente	33	VALIANI MARCO	Assente
17	CARUSO PIETRO	Presente			

Totale Presenti: 27

Totale Assenti: 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La comunità Livornese si è da sempre caratterizzata per esperienze di partecipazione anche diretta, nell'interesse generale e per il benessere della collettività riconducibili al senso civico dei Cittadini che ha trovato, negli anni, espressione in forme diverse di intervento sia negli organismi di decentramento amministrativo, quali le circoscrizioni, sia esprimendosi attraverso consultazioni referendarie su problematiche di rilevante interesse cittadino;
- Il referendum è l'istituto mediante il quale i cittadini partecipano, tramite un'espressione diretta di voto su quesiti specifici, alla definizione di scelte fondamentali per l'amministrazione della città e per il suo sviluppo sociale, economico e culturale;
- Ritenuto di adeguare il proprio ordinamento in considerazione di una diversa sensibilità che si è sviluppata nei Cittadini introducendo modifiche allo Statuto nell'ambito dell'autonoma potestà statutaria e regolamentare riconosciutagli dalla legge;

Considerato che il vigente Statuto del Comune di Livorno al Titolo III Capo II definisce i principi e le regole per lo svolgimento dell'istituto referendario che con il presente atto si propone di modificare;

Preso atto della precedente proposta di delibera esaminata in I^a Commissione consiliare permanente del 18 dicembre 2018 e delle indicazioni emerse in tale sede, in esito alle quali sono state apportate le modifiche richieste e riportate nel dispositivo di cui al presente provvedimento;

Visto il D.Lgs 267/2000 TUOEL e di questo:

l'art. 38 TUEL rubricato "Consigli comunali e provinciali"

e l'art 42 comma 2 in ordine alle attribuzioni del Consiglio Comunale;

Visti i pareri, parte integrante del presente provvedimento, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 dello stesso D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche al Titolo III capo II dello statuto Comunale come di seguito riportate:

L'art 66 è così sostituito:

Referendum

1. Il referendum, volto ad agevolare il rapporto tra i cittadini e gli organi elettivi, è l'istituto mediante il quale i cittadini partecipano, tramite un'espressione diretta di voto su quesiti specifici, alla definizione di scelte fondamentali per l'amministrazione della città e il suo sviluppo sociale, economico e culturale.
2. I referendum sono di tre tipi:
 - referendum propositivo, mediante il quale i cittadini sottopongono all'esame del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale una determinata proposta;
 - referendum abrogativo mediante il quale i cittadini propongono l'abrogazione di atti del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale ;

- referendum consultivo, mediante il quale il Consiglio Comunale, con determinazione adottata con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti, chiede ai cittadini orientamenti preventivi su scelte o provvedimenti che si intendono assumere.
3. I referendum non possono essere richiesti sulle seguenti materie:
 - lo Statuto;
 - il bilancio preventivo nel suo complesso e il suo conto consuntivo;
 - i provvedimenti concernenti i tributi, tariffe e contribuzione;
 - i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;
 - l'attività vincolata di esecuzione di norme statali, regionali o statutarie;
 - gli atti di elezione, nomina, designazione, revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende o Istituzioni;
 - la disciplina del personale del Comune e delle sue Aziende ed Istituzioni;
 - i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del Comune nei confronti di terzi;
 - gli atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze;
 - gli atti la cui abrogazione comporti la violazione dell'ordinamento giuridico vigente.
 4. I quesiti referendari il cui oggetto comporti nuove spese o minori entrate per il Comune devono indicare il costo presunto e le modalità delle relative coperture.
 5. Ciascun referendum deve avere per oggetto un solo quesito che deve essere formulato con brevità e chiarezza ed in modo univoco.
 6. La proposta di referendum non può essere presentata nell'arco di un triennio dallo svolgimento di una precedente consultazione avente ad oggetto lo stesso quesito.

L'Art. 67 è così sostituito

Richiesta referendum

1. In caso di referendum abrogativo e propositivo la richiesta referendaria deve essere presentata al Sindaco da un comitato promotore, costituito con atto pubblico o scrittura privata autenticata, e composto da almeno cinquanta cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune. In caso di referendum consultivo la richiesta referendaria deve essere presentata dal Consiglio Comunale, con determinazione adottata con il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti a seguito di propria iniziativa o di proposta della Giunta Comunale sottoposta al Consiglio stesso.
2. La proposta è sottoposta al giudizio di ammissibilità del Collegio di Garanzia di cui all' art. 55 dello Statuto che, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta, decide in ordine all'ammissibilità del quesito e ne dà comunicazione al Sindaco. Questi provvede a sua volta a darne comunicazione al Comitato Promotore e al Presidente del Consiglio Comunale.
3. Per il referendum propositivo sono necessarie le firme di almeno 4.000 (quattromila) residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che comunque non siano interdetti al voto secondo la vigente normativa. Per il referendum abrogativo sono necessarie le firme di almeno 4.000 (quattromila) residenti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che comunque non siano interdetti al voto secondo la vigente normativa. La raccolta delle firme deve avvenire nel tempo massimo di novanta giorni dalla data della notifica della decisione di ammissibilità da parte del Sindaco al Comitato Promotore.
4. Il Collegio di Garanzia provvede alla verifica delle firme raccolte secondo le previsioni stabilite dal Regolamento.

E' introdotto l'Art. 67 bis rubricato

“ Indizione del Referendum”.

1. I referendum comunali sono indetti dal Sindaco in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno o tra il 15 ottobre e il 15 dicembre.
2. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con le operazioni elettorali comunali, come previsto dall'art. 8 del TU 267/2000, né con altre operazioni elettorali. Nel caso di svolgimento di elezioni a livello europeo, nazionale, regionale o di referendum nazionali, la data di svolgimento del referendum comunale è posticipata alla prima finestra utile.
3. In ciascun anno solare può tenersi un'unica consultazione referendaria con la quale i cittadini vengano chiamati ad esprimersi su non più di tre quesiti referendari.
4. Il referendum comunale non può svolgersi nell'anno di normale scadenza del mandato amministrativo. I referendum che avrebbero dovuto svolgersi in tale anno sono differiti all'anno successivo, salvo quanto previsto dal comma 2.

L'Art. 68 è così sostituito

Procedimento

1. Nel referendum consultivo ed in quello propositivo esercitano il diritto di voto i residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che comunque non siano interdetti al voto secondo la vigente normativa. A tal fine, il Comune assicura la tenuta di una speciale lista elettorale.
2. Per il referendum consultivo e per quello propositivo non è previsto un quorum per la validità della consultazione.
3. Nel referendum abrogativo esercitano il diritto di voto i residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che comunque non siano interdetti al voto secondo la vigente normativa.
4. In caso di referendum abrogativo, il quorum per la validità della consultazione è determinato in relazione al numero delle firme raccolte, così come di seguito specificato:
<da 4.000 a 5.000 firme raccolte: il quorum è del 40% dei votanti delle ultime elezioni comunali;
<da 5.001 a 6.000 firme raccolte: il quorum è del 30% dei votanti delle ultime elezioni comunali;
<da 6.001 a 9.000 firme raccolte: il quorum è del 20% dei votanti delle ultime elezioni comunali;
oltre 9.000 firme raccolte non è previsto alcun quorum.
5. Il Collegio di Garanzia di cui all'art. 55 dello Statuto provvede alla proclamazione dei risultati del referendum e ne dà comunicazione al Sindaco che a sua volta ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale e al Comitato promotore

L'Art. 69 è così sostituito

Effetti del referendum

1. A seguito del referendum consultivo validamente svoltosi, il Consiglio Comunale delibera sull'oggetto del referendum entro 60 giorni dalla comunicazione della proclamazione dei risultati della consultazione, prendendo atto dell'esito e attivando l'indirizzo referendario. Quando sullo stesso argomento oggetto del referendum esistano proposte di deliberazione, interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno presentate da consiglieri, ovvero istanze e petizioni, si fa luogo ad un unico dibattito consiliare.
2. Nei 24 mesi successivi al referendum consultivo, e comunque entro la fine del mandato amministrativo, il Consiglio Comunale non potrà assumere deliberazioni contrastanti con l'esito referendario, salvo ragioni di superiore interesse pubblico.
3. A seguito di approvazione di un referendum propositivo, la proposta viene posta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale e deve essere sottoposta a

votazione entro 60 giorni nel rispetto delle procedure allo scopo necessarie e rimanere comunque iscritta all'ordine del giorno fino a che sulla medesima non si deliberi.

4. Nel caso di referendum abrogativo gli effetti dell'atto deliberativo si intendono cessati a partire dal giorno successivo alla proclamazione del risultato positivo, ai sensi dell'art.68 comma 5. Il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale, che ha adottato il provvedimento abrogato, provvede entro quindici giorni dalla comunicazione da parte del Sindaco della proclamazione, a dare inizio alle attività dirette a disciplinare rapporti e situazioni giuridiche o di fatto sui quali il risultato referendario produce effetti nel rispetto della volontà popolare espressa.

E' introdotto l' Art.69 bis rubricato

“Regolamento”

Il regolamento determina la disciplina del referendum e in particolare i criteri e le modalità di formulazione del quesito anche in relazione al ruolo del Collegio di Garanzia, le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme, l'individuazione del corpo elettorale, lo svolgimento delle operazioni di voto e la proclamazione del risultato. Potrà essere inoltre prevista la regolamentazione per lo svolgimento del referendum consultivo in ambito limitato del territorio comunale.

2. Di adeguare lo Statuto in conseguenza delle modifiche approvate con la presente delibera

Il Presidente invita i componenti del Consiglio Comunale a procedere alla votazione – palese elettronica – del sopra riportato schema di delibera.

La votazione offre il seguente risultato :

N.	Consigliere		N	Consigliere	
1	NOGARIN FILIPPO	Favorevole	18	RUGGERI MARCO	Favorevole
2	ESPOSITO DANIELE	Favorevole	19	DE FILICAIA JARI	Assente
3	GALIGANI MARCO	Favorevole	20	MARTELLI MARCO	Assente
4	BASTONE FRANCESCO	Favorevole	21	BINI CRISTINA	Favorevole
5	FUOTI GIOVANNI	Favorevole	22	CIAMPINI ALESSIO	Favorevole
6	LA FAUCI CORRADO	Favorevole	23	RIA MONICA	Favorevole
7	SARAI VALTER	Favorevole	24	BRUCIATI MARCO	Favorevole
8	MILETI MARIA CRISTINA	Favorevole	25	AMATO ELISA	Favorevole
9	ROSSI ALESSANDRA	Favorevole	26	CANNITO MARCO	Favorevole
10	GALLI DANIELE	Favorevole	27	GRILLOTTI GIUSEPPE	Assente
11	BARBIERI MIRKO	Favorevole	28	MAZZACCA ALESSANDRO	Assente
12	AGEN FEDERICO	Favorevole	29	RASPANTI ANDREA	Favorevole
13	BATINI ALESSIO	Favorevole	30	CEPPARELLO GIOVANNA	Favorevole
14	LENZI BARBARA	Favorevole	31	PECORETTI SANDRA	Assente
15	MESCHINELLI NICOLA	Favorevole	32	MARCHETTI EDOARDO	Favorevole
16	CESELLI DANIELE	Favorevole	33	VALIANI MARCO	Assente
17	CARUSO PIETRO	Favorevole			

Totale Votanti: 27

Totale Favorevoli: 27

Totale Contrari: 0

Totale Astenuti: 0

E pertanto, con il risultato di cui sopra – accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori – la delibera relativa all'oggetto è approvata.

Si rinvia, per quanto attiene alla discussione integrale del presente atto, al relativo file audio digitale, registrato per la finalità di cui all'art.64 del Regolamento del Consiglio Comunale, conservato in apposito archivio, in formato non modificabile, presso l'Ufficio di Supporto del Consiglio Comunale.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente:

Il Presidente del Consiglio
Daniele Esposito

Il Segretario Generale
Alberto Bignone